

**Determinazione del Dirigente del
Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva**

N. 03-18634 / 2006

OGGETTO: Progetto: *Modifica dell'impianto esistente per ampliamento attività di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi*
Comune: *Settimo Torinese (TO)*
Proponente: *Progetto Ambiente s.n.c. di Perna Fabrizio e C. – Servizi Ambientali*
Procedura: *Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.*
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio
Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva

Premesso che:

- in data 07/11/2005 la Società Progetto Ambiente s.n.c. di Perna Fabrizio & C. – Servizi Ambientali (di seguito denominata Progetto Ambiente), con sede legale in Settimo Torinese, Via P. Nenni n.79/h e Partita IVA 07486150019 , ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto preliminare di di modifica/ampliamento di un'opera esistente consistente nell' *ampliamento attività di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi*, in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 5 dell'Allegato A2 ex L.R. 40/98 "*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B ed all'allegato C, lettere da R1 a R9, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli articoli 31 e 33 del medesimo decreto legislativo 22/1997*";
- il citato progetto è stato sottoposto alla fase di verifica della procedura di VIA a norma dell'art. 10 della citata L.R. 40/98;
- in data 24/11/2005 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 47, l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra (allegati alla domanda di avvio della fase di verifica) e dell'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- in data 20/12/2005, si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, Torino, convocata ai sensi dell'art. 14, comma 1, della Legge 7 Agosto 1990, n. 241 come modificato dall'art.9 L. 24 novembre 2000 n. 340.

Rilevato che:**Localizzazione**

- l'area su cui viene svolta l'attività della Società Progetto Ambiente è censita al N.C.E.U. al foglio 18 mappale 502 sub. 10, e sita in Via P. Nenni 79/h a Settimo Torinese;
- l'area si colloca all'estremità settentrionale di un'ampia zona a destinazione produttiva compresa tra la Strada Cebrosa e l'autostrada Torino-Milano;

Stato di fatto

- la Società Progetto Ambiente s.n.c. risulta iscritta con il n. 814/2005, al Registro provinciale ex art. 33 del D.Lvo 22/97 e s.m.i. per effettuare messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi;
- ha presentato istanza ai sensi dell' ex. art. 28 del citato decreto in data 25/03/2005, per proseguire le operazioni di messa in riserva di quei rifiuti per cui tale attività non è specificamente prescritta dal D.M. 5/02/98;
- ha presentato istanza ai sensi dell'art. 28 del citato decreto in data 08/02/2002, per proseguire la gestione dei rifiuti classificati speciali pericolosi per effetto dell'introduzione della nuova codifica comunitaria introdotta nel 2001;
- l'attività viene svolta in una frazione di circa 500 mq di un capannone industriale prefabbricato interamente pavimentato in calcestruzzo addizionato da corindone,
- l'attività di messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi consiste nello stoccaggio su scaffali dopo operazioni di cernita preliminare;
- l'attività di recupero dei rifiuti non pericolosi consiste in operazioni di disassemblaggio manuale e di riduzione volumetrica mediante un trituratore industriale a lame;
- l'attività di recupero dei rifiuti pericolosi consiste in operazioni di disassemblaggio manuale e nel processo di bonifica dei tubi catodici;

Finalità dell'intervento

- il progetto consiste nella riorganizzazione degli spazi e delle lavorazioni all'interno del capannone esistente al fine di ampliare, con l'aggiunta di nuovi codici CER oltre a quelli già autorizzati, le attività di messa in riserva (R13) e recupero (R3 ed R4) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;

Progetto

- verranno avviati nuovi processi lavorativi che consisteranno in:
 - lavorazione cavo rame mediante un sistema a secco dotato di un impianto abbattimento polveri che macina i cavi separando successivamente, mediante tavola vibrante, il rame da plastica o gomma;
 - messa in riserva delle lavatrici mediante operazioni di smontaggio manuale, separazione delle diverse tipologie di materiali e riduzione volumetrica delle carcasse con conseguente recupero dei materiali ferrosi;
 - recupero tubi fluorescenti effettuato all'interno di un container in depressione d'aria e dotato di sistemi per l'abbattimento ed il trattamento delle polveri;
- oltre alle aree attualmente destinate alla messa in riserva sono previste in progetto aree destinate allo stoccaggio delle batterie/accumulatori e dei tubi al neon;

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- nota in data 15/12/2005 del Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Torino;
- nota in data 20/12/2005 del Settore Decentrato OO.PP. Assetto Idrogeologico – Torino della Regione Piemonte;
- nota in data 23/12/2005 del Servizio Difesa del Suolo della Provincia di Torino;

- nota in data 16/01/2006 dell'A.R.P.A. – Dipartimento d Torino,
L'istruttoria tecnica condotta dal gruppo di lavoro e la partecipazione dei soggetti coinvolti alla Conferenza dei Servizi ha consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto proposto, di quanto di seguito elencato:

1. dal punto di vista **amministrativo/autorizzatorio**:

- al fine dell'esercizio delle operazioni di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi dovrà essere rilasciata autorizzazione ai sensi dell' ex. art. 28 del D.Lgs. 22/97 ed smi;
- sono state riscontrate in progetto alcune inesattezze su quanto indicato dal proponente a riguardo dei CER attualmente autorizzati. Alcuni di questi non sono autorizzati e di conseguenza non possono essere trattati dal proponente;
- altre inesattezze riscontrate riguardano invece alcuni riferimenti normativi citati in progetto;

2. dal punto di vista della **pianificazione territoriale**:

- dalla consultazione del Sistema Informativo Ambientale non emerge la presenza di vincoli territoriali ed ambientali che insistono sull'area di progetto;
- l'area oggetto dell'intervento è riconosciuta dal Piano Territoriale di Coordinamento provinciale ad "elevata sensibilità ambientale" per la presenza di suoli ad elevata permeabilità e/o per la superficialità della falda freatica (Suoli a bassa capacità protettiva – Tav. A.2: "Aree ad elevata sensibilità ambientale");
- l'art. 13.6.1 delle N.d.A. del P.T.C. prevede che in aree a limitata capacità protettiva dei suoli non siano ammessi "insediamenti urbani di nuovo impianto", ma poiché il progetto consiste nella riorganizzazione degli spazi interni di un capannone esistente, non si ravvisano situazioni di conflitto con i disposti del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale;
- l'aria oggetto di intervento ricade nella zona normativa di P.R.G.C. della città di Settimo Torinese denominata Pi7 "Area per nuovi impianti di tipo produttivo industriale";
- vi è da segnalare la presenza di una cascina posta in area agricola al confine con l'area industriale;
- il sito in esame ricade nella sesta classe (area esclusivamente industriale) del piano di zonizzazione acustica del Comune di Settimo Torinese redatto ai sensi della L. 447/95 e della L.R. 52/00;

3. dal punto di vista **progettuale e tecnico**:

- vista l'entità del progetto e dell'intervento proposto, la documentazione presentata risulta essere sufficiente ad acquisire tutti gli elementi necessari all'istruttoria della presente fase di verifica di valutazione di impatto ambientale. Risulta invece insufficiente per potere valutare il progetto dal punto di vista del successivo iter autorizzatorio ai sensi del D.Lgs. 22/97 ed smi;
- per ciò che riguarda la gestione dei Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE), non è stata effettuata un'analisi della gestione di tali tipologie di rifiuti ai sensi del D.Lgs. 151/05;
- non sono state evidenziate, nelle planimetrie allegate in progetto, le aree esterne al capannone dove saltuariamente possono avvenire operazioni di scarico dei rifiuti;

4. dal punto di vista **ambientale**:

Emissioni in atmosfera

- le lavorazioni afferenti alla bonifica di tubi catodici avvengono con l'ausilio di aspiratori dotati di contenitori ermetici per contenere le polveri;

- le lavorazioni riguardanti i cavi di rame vengono effettuate con macchinario dotato di dispositivi di abbattimento delle polveri;
- le operazioni riguardanti la bonifica dei tubi fluorescenti vengono eseguite in container dotato di sistemi per l'abbattimento ed il trattamento delle polveri;
- l'impatto dell'impianto sulla componente atmosferica è di entità modesta, se non trascurabile, in quanto tutte le lavorazioni esistenti e previste non presentano emissioni dirette in atmosfera;

Emissioni in ambiente di lavoro

- le emissioni derivanti dalle lavorazioni evidenziate al punto precedente, sebbene trattate con opportuni sistemi di abbattimento, recapitano direttamente in ambiente di lavoro. In progetto nulla è specificato a riguardo dei potenziali impatti, essenzialmente a carico di polveri, sui lavoratori impegnati all'interno del capannone;
- sempre a riguardo di emissioni di polveri in ambiente di lavoro, l'impianto di triturazione a lame attualmente in uso e destinato in progetto alla riduzione volumetrica delle carcasse delle lavatrici opera in ambiente libero e non sotto idoneo sistema di captazione di eventuali polveri;

Acque superficiali, suolo, sottosuolo ed acque sotterranee

- l'area oggetto dell'intervento è caratterizzata da una rete idrografica secondaria costituita da una fitta rete di canali irrigui;
- dall'analisi della Banca Dati Geologica della Provincia di Torino risulta che il settore in cui ricade l'impianto è stato interessato, nel corso dell'evento alluvionale del 1994, da fenomeni di allagamento legati all'esondazione del reticolo idrografico superficiale;
- dalla "Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica" redatta ai sensi della C.P.G.R. n. 7/LAP dell'8/5/96 e parte integrante del PRGC della Città di Settimo Torinese, l'area in esame ricade all'interno della CLASSE III – sottoclasse b2 (area potenzialmente soggetta ad allagamento connesso alla rete idrografica superficiale ed a quella fognaria) nella quale è compresa tutta la porzione di territorio influenzata da un programma di interventi di sistemazione idraulica finalizzati alla minimizzazione del rischio di allagamento da parte della rete idrografica artificiale;
- non sono previsti scarichi di acque reflue industriali e le acque reflue domestiche recapitano in pubblica fognatura;
- dall'analisi della Banca Dati Geologica della Provincia di Torino risulta che il settore in cui ricade l'impianto è caratterizzato dalla presenza di una falda acquifera superficiale con soggiacenza prossima al piano campagna;
- dal punto di vista della possibile migrazione di acque di ruscellamento inquinate si rileva che la superficie interessata dalle attività è interamente costituita da pavimentazione impermeabile in calcestruzzo addizionato a corindone e che l'attività prevalente viene svolta al coperto; il cortile pavimentato esterno al capannone può saltuariamente essere utilizzato per le operazioni di scarico dei rifiuti;

Clima acustico

- il capannone industriale oggetto dell'intervento è dotato di solaio di copertura e tamponamenti perimetrali coibentati e l'intero impianto è dotato di un sistema di insonorizzazione;
- le operazioni di movimentazione, di selezione e di conferimento dei rifiuti possono provocare emissioni rumorose, di breve periodo e limitata intensità, ma in particolare le operazioni di frantumazione (dei cavi, delle carcasse delle lavatrici e dei neon) possono provocare rumore di maggior durata ed intensità;

Paesaggio

- l'attività viene svolta in una frazione di capannone prefabbricato inserito in un'area industriale e pertanto non si rilevano impatti aggiuntivi rispetto allo stato attuale;

Viabilità

- l'area oggetto dell'intervento risulta inserita in una realtà urbana consolidata a vocazione industriale e dotata di tutte le infrastrutture necessarie oltre che di accessi diretti alla viabilità;

Ritenuto che:

- le ricadute ambientali determinate dal progetto in argomento possano essere adeguatamente risolte con specifiche prescrizioni, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

dal punto di vista **amministrativo/autorizzatorio**

- ✓ definire con maggiore precisione e chiarezza i codici CER attualmente autorizzati e gestiti dalla Società Progetto Ambiente;

dal punto di vista **progettuale e tecnico**

- ✓ effettuare un'analisi della gestione dei Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE), ai sensi del D.Lgs. 151/05;
- ✓ evidenziare in planimetria le aree del cortile esterno al capannone dove saltuariamente avvengono operazioni di scarico dei rifiuti;

dal punto di vista **ambientale**

Emissioni in atmosfera

- ✓ qualora per necessità tecniche o legate al miglioramento della salubrità degli ambienti di lavoro vengano previste emissioni in atmosfera, la documentazione allegata all'istanza in relazione al successivo iter istruttorio relativo al rilascio delle autorizzazioni necessarie per l'esercizio dell'impianto, dovrà contenere le informazioni necessarie alla loro autorizzazione;

Emissioni in ambiente di lavoro

- ✓ in sede di approvazione del progetto definitivo, dovrà essere acquisito il parere dell'ASL competente, al fine di valutare ogni possibile indicazione relativa alla tutela ed alla salute dei lavoratori;
- ✓ prevedere la possibilità di dotare l'impianto di triturazione a lame di idoneo sistema di captazione ed abbattimento polveri;
- ✓ fornire una descrizione maggiormente dettagliata della apparecchiature utilizzate al fine di valutare le eventuali problematiche connesse soprattutto al rilascio negli ambienti di lavoro di inquinanti aereodispersi e polveri;

Acque superficiali, suolo, sottosuolo ed acque sotterranee

- ✓ adottare misure appropriate ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali, nonché a contenere eventuali situazioni di incremento dei disturbi ambientali;
- ✓ adottare le opportune precauzioni di carattere tecnico/progettuale, quali l'utilizzo di scaffali con ripiani alti almeno un metro da terra, finalizzate a salvaguardare la falda idrica e ad

evitare che i rifiuti stoccati all'interno dell'impianto vengano a contatto con eventuali acque di esondazione;

- ✓ verificare la disposizione e l'adeguatezza dei contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi nell'eventualità di allagamento del capannone;

clima acustico

- ✓ predisporre una relazione di impatto acustico riferita alle attività in essere ed alle modifiche in progetto valutando la compatibilità con i limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale e tenendo conto dei recettori sensibili situati in zona agricola al confine dell'area industriale;

Tutte le prescrizioni e condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione rifiuti, verranno individuate nell'ambito del provvedimento di autorizzazione ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97 e s.m.i.;

ADEMPIMENTI

- il proponente dovrà dare tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A. Piemonte (Coordinamento VIA/VAS) e trasmetta gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio previo accordo sulle specifiche tecniche e sulle modalità di rilevamento ambientale compatibili con il S.I.R.A.
- il Direttore dei lavori e/o il Responsabile del procedimento, per le rispettive competenze dovranno trasmettere all'A.R.P.A. Piemonte Coordinamento VIA/VAS una dichiarazione accompagnata da una relazione esplicativa relativamente all'attuazione di tutte le misure prescrittive, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse negli elaborati progettuali e integrate da quelle adottate con la presente Determinazione conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in progetto.

Visti:

- le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.
- i contenuti della relazione tecnica inviata dall'ARPA, Dipartimento di Torino
- il verbale della riunione della conferenza di servizi e valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998,
- la L.R. 40/98 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*
- il D.Lgs. 05/02/1997, n. 22 e s.m.i. "*Attuazione delle Direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, contenente nuovi criteri in materia di smaltimento rifiuti*";
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di modifica/ampliamento di un'opera esistente consistente nell' *ampliamento attività di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi* presentato dalla Società Progetto Ambiente s.n.c. di Perna Fabrizio e C. – Servizi Ambientali - con sede legale in Settimo Torinese, Via P. Nenni n.79/h e Partita IVA 07486150019, dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa, relative ai seguenti aspetti:
 - amministrativi
 - progettuali
 - ambientali
 - adempimenti

che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 19.1.2006

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina